

Tutte le inchieste unificate a Venezia. In Friuli-Venezia Giulia, invece, i magistrati di Pordenone contrari al «nuovo corso»

Unabomber in Veneto è terrorista

Per la prima volta l'aggravante è applicata a chi compie reati senza finalità politiche

DALL'INVIATO Michele Sartori

VENEZIA Tautologico. L'ignoto squinternato del Nordest noto come Unabomber semina il terrore, «dunque» è possibile contestargli l'aggravante della finalità terroristica; e di conseguenza, in base alla legge di un anno e mezzo fa, unificare le inchieste nei suoi riguardi nella procura distrettuale competente. Strano, che nessuno ci avesse pensato prima: solo i «Nuclei territoriali antimperialisti», loro sì che se ne intendono, avevano avuto profetiche parole di apprezzamento per il misterioso collega. In Veneto, una delle due regioni bazzicate da Unabomber, adesso ci sono arrivati anche i magistrati: «Occorre un cambiamento di marcia», dice il procuratore distrettuale Vittorio Borracetti.

Riunione in procura generale, convocata dal pg Ennio Fortuna, e decisione unanime: contestazione dell'aggravante e confluenza delle istruttorie in corso, fra Venezia e Treviso, nella procura distrettuale, dove se ne occuperà il sostituto procuratore Luca Marini. È la prima volta, in Italia, che la finalità terroristica viene addebitata a qualcuno che agisce totalmente privo di finalità politiche. Un escamotage procedurale, probabilmente; comunque apre una strada inedita - e potrebbe portare qualche vantaggio materiale alle vittime. Contemporaneamente, è stato deciso di creare una task-force investigativa, costituita dagli uomini di polizia e carabinieri che già si occupavano del caso, e che adesso - integrati da qualcun altro - potranno dedicarsi ad Unabomber a tempo pieno, con mezzi e sedi apposite. Al nutrito elenco di sigle e cognomi, potrebbe aggiungersi anche la Digos: «Ma solo se emergessero aspetti eversivi attualmente inimmaginabili», precisa Borracetti. Da Roma, anche il ministro Pisanu ha dato l'ok.

Il prossimo e più incerto passo riguarderà l'altra regione, quella dove Unabomber è nato e si è sbizzarrito a collocare tubi-bomba: il Friuli-Venezia Giulia. Anche qui è in vista una riunione, tra una settimana, per valutare se concentrare tutte le istruttorie nella procura di Trieste. Al procuratore distrettuale Nicola Maria Pace l'idea piace: «Ma non faccio alcuna pressione». Domenico Labozzetta, procuratore di Pordenone - dove c'è la maggior parte delle istruttorie - nichia: teme una dispersione delle competenze accumulate. Si vedrà. Ma intanto, a Venezia, il pg Fortuna già si immagina la tappa finale: «Se concordiamo sul fatto che i reati sono stati commessi da una stessa persona sul



Gli inquirenti a San Biagio di Callalta, sul luogo dell'ultima esplosione attribuita a Unabomber

Carlo Crozzolini/Agf

la base di uno stesso progetto, allora tutte le inchieste sono unificabili, e la competenza sarà della regione in cui è stato commesso o il primo o il più grave dei fatti». Nella prima ipotesi, toccherebbe al Friuli. Nella seconda, al Veneto: l'attentato più grave è l'ultimo, quello del 25 aprile nel trevigiano, che ha fatto perdere un occhio e tre dita alla piccola Francesca. Sempre che Unabomber non vada, prima o poi, a far danni gravi in una terza regione, il che comporterebbe l'ulteriore emigrazione delle istruttorie.

Comunque, l'interessante, per ora, è un altro aspetto: la strada interpretativa imboccata. «In 40 anni di carriera, non ricordo casi simili», dice il pg Fortuna: casi di aggravanti terroristiche applicate a cittadini qualsiasi, purché seminino terrore. A spalancare le porte è stata, il 6 settembre scorso, una sentenza delle sezioni unite della Cassazione, che Fortuna riassume così: «Per terrorismo si deve intendere solo la finalità di incutere terrore». Si arriverà a contestare l'aggravante, chissà, anche ai serial-killer? «Dubito», dice il procuratore Borracetti: «Perché il serial-killer di solito se la prende con categorie precise, non semina panico in modo indiscriminato. Forse l'unico caso lontanamente paragonabile era quello di Ludwig: i due studenti veronesi pazzi e nazisti che ammazzavano frati, drogati, frequentatori di discoteche».

Il procuratore Pace precisa: «In Italia, i concetti di terrorismo ed eversione sono cresciuti abbinati», come fratelli siamesi: «Ma le leggi, le stesse convenzioni internazionali, li disgiungono. Ci può essere eversione senza terrorismo, terrorismo senza eversione. Terrorismo è determinare panico, frustrazione, sfiducia nella capacità di intervento dello Stato». In effetti è vero. Nelle convenzioni internazionali, il terrorismo non è mai definito: argomento troppo scottante. Sono elencati, piuttosto, gli atti considerati tali: sequestri, dirottamenti, attentati. L'Europa sta provando, fra molte contestazioni, a introdurre un accenno di nozione: un anno fa ha definito terrorismo, tra gli altri, qualsiasi reato commesso «al fine di intimidire gravemente la popolazione». Da un po', esperti e servizi segreti stanno insistendo anche sul nuovo tipo di terrorismo che potrebbe emergere, quello «individualista»: ed Unabomber è uno dei modelli più citati. «Questo di Unabomber, in effetti, potrebbe essere il banco di prova per decifrare il concetto di terrorismo», dice Pace. Gli avvocati si sbizzarriranno... «Magari! Se avessimo un conflitto di competenza, avremmo anche un imputato...».

Alghero

Spranghe e insulti contro famiglia Rom

ALGERO Ore 22, comincia l'aggressione allo «zingaro». Ossia, prima gli insulti e le minacce, poi i sassi, l'aggressione e il tentativo di dare fuoco alla roulotte. Vittime delle rappresaglie di cinque balordi, gli otto componenti di una famiglia di Rom residenti da una decina d'anni ad Alghero, la città turistica situata nella costa nord occidentale della Sardegna. Per quattro notti, H.F., iugoslavo di 34 anni, la moglie e i sei figli hanno dovuto fare i conti con gli insulti e le minacce dei balordi. «Hanno iniziato con "andate via sporchi zingari" - ha raccontato H.F. alla polizia - poi hanno continuato andate via altrimenti vi bruciamo vivi». Le minacce non si sono fermate. Una volta scesi dall'auto i cinque balordi, hanno iniziato a lanciare sassi contro la roulotte dove vive con la famiglia. Dalle pietre sono passati alle buste d'immondizia. L'incubo per H.F. e i bambini che frequentano le scuole elementari e medie di Alghero, non è finito. Nuove incursioni nei giorni successivi. All'ultimo sono arrivate anche le spranghe e le catene. Non è la prima volta, comunque, che rom ed extracomunitari devono fare i conti con gli episodi di razzismo sia dai militanti di Azione giovani, sia da quelli di Forza nuova. Quando si dice la convivenza. **d.m.**

Firenze

Ricompaiono i simboli delle Br

FIRENZE I simboli delle Br con la stella a cinque punte e della P38 sono apparsi nel centro storico di Firenze. La Digos ha avviato un'indagine per scoprire gli autori. Dal mese di marzo dopo lo scontro a fuoco sul treno Roma Firenze, i fiancheggiatori delle Brigate Rosse non avevano dato più segni di attività. Improvvisamente la notte scorsa, nonostante la vigilanza di polizia e carabinieri, i muri della città sono stati imbrattati con vernice rossa di simboli brigatisti. Le scritte sono apparse nella centralissima via Strozzi, davanti al deposito portabagagli della stazione di Santa Maria Nuova, in piazza Castellani proprio accanto al cortile degli Uffizi. Proprio lì ci sono le telecamere del Comune che potrebbero aver ripreso gli ignoti imbrattatori. La guardia non va abbassata, dicono in questura anche se per il momento l'episodio non appare particolarmente significativo. Immediata le reazioni dei sindacati federali: «La comparsa in città di scritte a firma Br crea un ulteriore allarme e impone insieme alla condanna la massima coesione e vigilanza da parte dell'autorità pubbliche e delle strutture sociali». Non si esclude neppure l'ipotesi che possa trattarsi di una provocazione. **g.sgh.**

Ruote squarciate e una svastica sul cofano dell'auto ad una dirigente Ds della Balduina. Pestaggio di un immigrato e di un giovane di Rifondazione

Aggressioni neofasciste a Roma e nel Bolognese

Maristella Iervasi

ROMA Sapevano tutto di lei. Dove fa politica: la sezione Ds della Balduina - nel cuore del collegio di Alemanno e che fu di Storace -, l'indirizzo di casa e persino il suo numero di cellulare. Ed è lì, sotto casa che i fascisti hanno «colpito», vigliaccamente, l'altra notte. Hanno inciso una svastica sul cofano della sua Twingo rossa e le hanno forato tutte e quattro le ruote della macchina appena acquistata. La dirigente dei Ds, che chiameremo Luna (il nome è di fantasia) ha subito avvisato i carabinieri. Ma di lì a poco il suo

telefonino ha squillato: una voce mascherata ha continuato a terrorizzarla: «Ti è piaciuto lo scherzetto? Te lo spiegherò un'altra volta...». Quello che è accaduto a Luna non è un fatto isolato. Una svastica è stata disegnata sulla porta d'ingresso della Cgil di Crevalcore, un paesino vicino Bologna. Un atto che segue i «veleni» sul 25 aprile. E non è finita. Sempre nel bolognese, ad Argelato, un gruppo di naziskin ha aggredito con calci e pugni un giovane di Rifondazione Comunista. Ancor peggio è andata ad un cittadino magrebino residente a San Giorgio di Piano, ancora provincia di Bologna, che è finito in ospedale con un

braccio rotto.

Luna, 34 anni, è la responsabile del tesseramento della sezione Balduina nonché leader del coordinamento delle donne della Quercia nel quartiere. Su quello che ha subito scelse di dire poche parole: «Non ci faremo intimidire da atti ai quali non riconosciamo alcuna dignità politica». Ampia solidarietà è stata espressa dal capogruppo Ds al XIX Municipio, dalla stessa Federazione del partito e dai partiti politici della coalizione. Silenzio invece dal presidente del Municipio, Marco Visconti di An, nonché dal candidato alla Provincia di Roma, Federico Guidi. Tutti i compagni della sezio-

ne ds si sono invece stretti intorno alla loro dirigente. A cominciare da Vasco De Cet, il segretario, che ha dichiarato: «Non raccogliamo questa provocazione e questi atti criminali non danneggeranno il clima di pacifico e civile confronto con tutte le forze che si riconoscono nei valori della democrazia». Lo scorso anno, in occasione del ritorno della Festa dell'Unità nel quartiere - che non si faceva da 25 anni - un'altra persona della sezione ds fu aggredita dai fascisti. «E guarda caso - concludono i compagni di Luna - era una donna».

Rigurgiti neofascisti a tutto spiano nei comuni della provincia di

Bologna. La svastica comparsa sull'ingresso della Cgil di Crevalcore - spiega Maurizio Gentilini, responsabile territoriale del sindacato - assume connotati preoccupanti in un clima di forti polemiche avvenute in questi giorni sul significato del 25 aprile e della Liberazione.

La senatrice ds, Daria Bonfietti, si è detta «disgustata» da questi «folli gesti» che in occasione della ricorrenza del 25 aprile «si stanno purtroppo ripetendo sempre più spesso» a Bologna e dintorni. «La mia preoccupazione e il mio sdegno - sottolinea Bonfietti - non possono non tenere conto che attacchi altrettanto incredibili e indecenti sono

stati portati alla nostra Costituzione da esponenti dell'esecutivo. Le dichiarazioni del presidente Berlusconi sul 25 aprile, i tentativi di esponenti della maggioranza di equiparare i partigiani ai militari della Repubblica di Salò, il rifiuto del ministro Martino di incontrare una delegazione del Comune di Marzabotto, mentre stanziava fondi a favore di un privato che ha portato a Nettuno dal cimitero del Verano sei salme di caduti della X Mas. Tutto questo - conclude la parlamentare bolognese - non fa altro che legittimare pericolosamente le inconsulte reazioni dei molti che, richiamandosi ai valori fascisti, oggi rialzano la

testa».

Per quanto riguarda l'episodio di squadristo di Argelato, invece, Verdi, Rifondazione e la Fgci bolognese stanno pensando di promuovere una manifestazione contro i vecchi e nuovi fascismi, invitando tutte le forze politiche, sociali e sindacali democratiche del Paese. «Anche qui ad Argelato - sottolinea Prc - come in tante parti d'Italia, i fascisti vogliono incutere paura, vogliono impedire alle persone di esprimere liberamente il proprio pensiero e il proprio agire politico-sociale». Occorre dunque mobilitarsi per dire no alla violenza e alla sopraffazione.

Motovedetta salva immigrati naufraghi

LAMPEDUSA Un gommone con a bordo 20 immigrati clandestini è affondato a cinque miglia a sud di Lampedusa. Gli extracomunitari, 19 uomini ed una donna, sono stati salvati da una motovedetta della guardia di finanza del reparto operativo aeronavale di Palermo. Uno degli immigrati presenta gravi sintomi da assideramento. L'operazione di soccorso è scattata dopo l'allarme lanciato da un elicottero delle fiamme gialle che era in zona in volo di perlustrazione. Un altro salvataggio è stato compiuto poche ore prima da una motovedetta della Guardia Costiera, che ha trasbordato 68 clandestini da un barcone che era in procinto di colare a picco. Il barcone era stato intercettato poco

prima delle 7 a sud di Lampedusa. A dare l'allarme alla capitaneria di porto è stato il peschereccio di Mazara del Vallo «Madonna della neve», che stava effettuando una battuta di pesca nel Canale di Sicilia. Il barcone dei clandestini è stato poi raggiunto dalle motovedette della guardia costiera e rimorchiato fino al porto di Lampedusa. Intanto Francia, Italia, Germania, Spagna e Gran Bretagna hanno deciso di costituire «un gruppo pioniero» in tema di cooperazione contro l'immigrazione clandestina, e terranno la prima riunione in Spagna il 18 maggio. Lo ha annunciato il ministro degli interni francese Nicolas Sarkozy, davanti alla delegazione per l'Unione europea dell'assemblea nazionale.

l'Unità **Abbonamenti** **Tariffe 2003**

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 277,01
	6 GG	€ 229,31		
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 147,89
	6 GG	€ 118,79		€ 60,00

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via del Due Maccelli 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLIITRRBB)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 • importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK **publikompassa**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
Bologna, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchi 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
NOVARA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Dopo una lunga malattia è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari e di noi compagne e compagni della Fnl-Cgil

ELENA RIPANTI

coraggiosa compagna da sempre impegnata sul fronte dei diritti, della democrazia e della tutela dei lavoratori dell'energia. La Fnl-Cgil partecipa al dolore di Beppe, dei suoi familiari e di quanti hanno potuto conoscerla ed apprezzarla per il ruolo da lei svolto in tanti anni di militanza.

Roma, 29 aprile 2003

Per Necrologie-Adesioni-Anniversari

PK **publikompassa**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258